

Milano, 19 aprile 2016

Maria Pia Caruso, *dirigente dell’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM)*:

Oggi l’Italia vive un forte ritardo nello sviluppo delle infrastrutture digitali, della banda larga, con il rischio di penalizzare e condizionare negativamente il futuro del Paese da un punto di vista economico, sociale e culturale. Abbiamo una velocità (Mbps) media di connessione alla rete bassa (7,4) rispetto agli altri Paesi europei (12,9 Germania, Spagna e Portogallo 12,1, Francia 8,9 - fonte Akamai’s [state of the Internet] Q4 2015 report). Secondo i dati Istat, il 37% della popolazione non usa internet.

Un ulteriore compito e ruolo dell’Agcom sarà quello di determinare le condizioni per la creazione di uno sviluppo sufficiente della rete. Allora andranno garantite pari opportunità agli operatori e le condizioni di maggior tutela per gli utenti. Come ha fatto l’Autorità negli anni di apertura e liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni, andrà stimolato e creato un *“level playing field”* tra i protagonisti dell’Italia digitale, garantendo nel contempo, attraverso modelli di autoregolazione e co-regolazione, accessibilità e reperibilità dei contenuti di interesse pubblico, e tutele della persona (dei minori, del pluralismo, delle diversità culturali) tra cui, la *web reputation* e l’identità digitale, che saranno parte integrante della carta d’identità del singolo cittadino e del patrimonio di un’azienda e/o di una istituzione.